



## Comune di Villaspeciosa

Provincia di Cagliari

### IL SINDACO

*Eccellenza Reverendissima  
Mons. Arrigo Miglio  
Benvenuto.*

Saluto,

Don Marco, il nostro Parroco

I Sacerdoti

Le Autorità

I Fedeli della Parrocchia "B. V. Assunta"

I gentili ospiti

Penso, che per ogni Comunità che ha il piacere di ospitare, di salutare, il proprio Vescovo, sia un'occasione senza alcun dubbio attesa dai fedeli di qualsiasi Parrocchia, da Noi sicuramente, da vivere, quindi, con intensità, con emozione, per l'alto valore spirituale che è proprio della Massima guida della Diocesi.

Le assicuro Eccellenza, che non sono frasi di circostanza, è una riflessione che esprimo convintamente, anche a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza tutta, da sempre affettuosamente vicina alla

Parrocchia, al Suo Parroco, al Suo Vescovo, che oggi ci onora della presenza a Villaspeciosa. Una visita, ripeto, auspicata.

Il Paese che La saluta, è una piccola realtà dell'hinterland Cagliaritano, carico di fede, fervida di tradizione e cultura.

Testimonianza né è il sito archeologico di San Cromazio, la bellissima Chiesa della Beata Vergine Assunta, quella dei SS. Platano e Antioco, a cui la Comunità è gelosamente, direi morbosamente, e lo ricordo in ogni occasione, legata da autentica devozione.

Prova di credenza piena e fiduciosa della nostra Parrocchia, né è l'ordinazione al Sacerdozio di quattro stimati giovani: Pietro, Emanuele, Gian Marco e Pasquale, oggi Parroci al servizio della fede.

Recentemente, la consacrazione nel rito dell'Ordo Virginum di Denise Scanu, in Cattedrale a Cagliari.

Tutti insieme, mi permetto di dire, un Patrimonio umano che riempie di orgoglio, un valore aggiunto, di questa Comunità civile e religiosa.

Sono avvenimenti che Lei ben conosce, che comunque mi diletto a rammentare, quasi, e mi scuso fin d'ora, con incontenibile campanilismo, a voler innalzare al più alto pulpito questa Parrocchia, questa Collettività, oggi in special modo, in questo Consesso tanto sperato, quanto atteso.

Ma è anche una cittadina che soffre, perché nasconderlo; si rattrista per i propri ragazzi, i propri giovani che vivono oramai l'annosa piaga della mancanza di lavoro, molto spesso dopo anni dedicati allo studio, quel qualcosa in più, costato sacrifici, con la speranza di coronare un sogno: il lavoro.

Il lavoro non può essere un sogno.

Una cittadina che si tormenta per le diseguglianze sociali da cui non è immune: forse le vive in misura minore rispetto ad altre realtà, ma è una magra

consolazione; la crisi che aggredisce, che crea angoscia, che mina la serenità di tante famiglie. Non vi è alcun dubbio che ne patisce la dignità di chi vive questa condizione, ne è afflitto moralmente ognuno di Noi.

È la famiglia delle famiglie, lo abbiamo detto in molte occasioni, la Chiesa, la Parrocchia, nella odierna Società, a maggior ragione in un simile e ansioso scenario, deve essere protagonista nell'assolvere a quella funzione fondamentale, che mi permetto di ricordare, è di insegnamento di valori veri, autentici, di sostegno e incoraggiamento per il superamento del disagio, alla ricerca del bene comune, per rafforzare l'amicizia e la sussidiarietà.

Insieme, certamente, alla missione principe della omelia del Vangelo che, non ho remore ad affermare, racchiude il percorso, la strada per costruire una Società migliore, dove le Parrocchie, la Diocesi, sono i trascinatori, unitamente alle Istituzioni tutte, alla scuola, all' associazionismo, al sistema produttivo, in quanto attori, protagonisti, di crescita civile, economica e di giustizia sociale.

L'occasione mi è gradita, Eccellenza, e lo faccio senza alcuna esitazione, per manifestarLe la riconoscenza, mia personale, ma certamente del popolo dei fedeli Spitziosesi, per averci donato un Parroco, Don Marco, un Parroco amico, amabilmente estroverso, che abbraccio e gli rinnovo con affetto il saluto.

La ringrazio, mi sento di dire, la ringraziamo, per la scelta che ha operato; una scelta che premia la sincera devozione, l'amore, l'impegno dei Parrocchiani che hanno superato il buio, l'oscurità che si era calata inconsapevolmente, creando amarezza e incredulità.

Abbiamo avviato un nuovo percorso, anche grazie alla fiducia che Lei ha saputo riporre, grazie a Don Marco che ha ri-svegliato, creato entusiasmo, emozioni che parevano sopite.

Bambini, giovani, adulti. È bello vedere la Parrocchia viva. La Sua eminente visita, quest'oggi, ritengo sia il sigillo, la benedizione al cammino che la Comunità ha intrapreso, con rinato entusiasmo.

Mi avvio a concludere.

La partecipazione alla cerimonia di oggi, all'antico rito de "Sa Candelora", che Sua Eccellenza ci onora di presiedere, mi dà l'occasione di salutare e ringraziare i Confratelli di Villaspeciosa, che con passione, sentimento e impegno, continuano a operare, ad assistere la Liturgia.

Storicamente è la Vostra festa. Auguri.

Auguri che estendo a tutti Voi, a tutti coloro, gruppi e singoli, che collaborano quotidianamente nella Nostra Parrocchia, per proseguire un sereno e proficuo lavoro.

Eccellenza.

Don Marco, rivolgendosi ai fedeli il 15 ottobre 2016, al Suo ingresso, nel prendere possesso dell'altare della B.V. Assunta, Nostra Patrona, tra riflessioni e progetti immediati e futuri, in una gioiosa Assemblea, ha espresso un desiderio: rimanere tra Noi almeno vent'anni.

Chiudo veramente, chiedendoLe di accontentarLo.

Grazie Eccellenza.

Auguri anche a Lei

Villaspeciosa, 2 Febbraio 2017

*Elio Mameli*

